



REGOLAMENTO URBANISTICO VARIANTE TEMATICA E DI ADEGUAMENTO

Comune di Agliana P.za della Resistenza, 1 51031 Agliana (PT) tel 05746781 fax 0574678200 www.comune.agliana.pt.it urp@comune.agliana.pt.it

Sindaco
Luca Benesperi

Informazione
Paolo Pierucci

Procedimento
Andrea Di Filippo

Progetto
Goffredo Serrini
SocialDesign
e
Claudio Zagaglia
con
Marco Donati
Giovanni Orlandini

GIS
Sara Guarino
con
Roberto Fiaschi

Geologia
Enrico Neroni
Geoeco

Valutazione
Graziano
Massetani
con
Luca Meneguzzo

Informatizzazione
ldp progetti gis

PROGETTO
**RELAZIONE DEL RESPONSABILE
DEL PROCEDIMENTO**

AGGIORNATA ALLA FASE DI APPROVAZIONE

PRIMO REGOLAMENTO URBANISTICO

ADOTTATO CON DCC 32/11
APPROVATO CON DCC 41/12

VARIANTE 1 - STADIO

ADOTTATA CON DCC 43/13
APPROVATA CON DCC 03/14

VARIANTE 2 - BRANA

APPROVATA IN CONFERENZA DEI SERVIZI IL 03/06/2014

VARIANTE 3 - TERZA CORSIA A11

APPROVATA CON DECRETO MIT N. 9232 DEL 07/06/2018

VARIANTE 4 - TEMATICA E DI ADEGUAMENTO

ADOTTATA CON DCC 33/19
APPROVATA CON DCC __/__/__

VARIANTE 5 - SETTOLA

APPROVATA IN CONFERENZA DEI SERVIZI IL 05/07/2019

VARIANTE 6 - ACQUALUNGA

APPROVATA IN CONFERENZA DEI SERVIZI IL 05/07/2019

DATA
NOVEMBRE 2019

VARIANTE 4

FILE
RU_VRNT3_RLZ_RSPNSBL_1119.doc

La presente relazione è redatta ai sensi dell'articolo 18 della LR 65/14 e accompagna gli atti di formazione della Variante n. 4 al Regolamento Urbanistico del Comune di Agliana. Le disposizioni di merito prescrivono la sua redazione nella presente fase del procedimento e si ritiene possa accompagnare l'atto soprattutto per descrivere il lungo iter che la Variante sta percorrendo, a causa di fattori sovraordinati intervenuti medio tempore nell'arco della sua formazione.

Infatti, dopo aver raccolto le oltre cento istanze di modifica alle regole, formulate dai cittadini sulla base di un bando redatto in esecuzione della Delibera d'Indirizzo formulata dalla Giunta in materia, all'atto della redazione delle indagini geologiche di fattibilità, propedeutiche all'adozione dello strumento, l'Ufficio del Genio Civile ha prescritto di omogeneizzare il quadro Conoscitivo comunale in materia di rischio idraulico, con quello allora in itinere ed oggi approvato dall'Autorità Distrettuale competente, sfociato infatti nel DPCM del 27/10/2016, con cui è stato approvato il Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGR).

Ma tale quadro di riferimento ha subito un lungo iter per il suo completamento, poiché si è dovuto attendere la formulazione della Legge Regionale di attuazione del Piano Distrettuale, approvata solo nell'estate del 2018 con l'emanazione della LR 41/18, che è finalizzata a renderlo applicabile ed a permettere al Comune di operare le scelte urbanistiche con riferimenti ancorati alle novità del piano sovraordinato in questione.

La presente relazione nella sua fase legata all'adozione evidenzia comunque:

- A) i profili di coerenza esterna con gli strumenti di pianificazione sovraordinati, in particolar modo il PIT/PPR a cui lo strumento intende "adeguare" la sua disciplina ed il riformulando PTCP, al momento di redazione della presente relazione;
- B) i profili di coerenza interna con il PS vigente quale atto comunale di governo del territorio sovraordinato;
- C) il rispetto delle disposizioni generali della Legge Regionale di Governo del Territorio, con particolare riferimento alla tutela e riproduzione del patrimonio territoriale, secondo la sua normativa transitoria;
- D) il rispetto dei criteri per l'individuazione del perimetro del territorio urbanizzato, secondo la sua normativa transitoria;
- E) il rispetto delle disposizioni relative al territorio rurale e del relativo regolamento di attuazione, anche alla luce delle disposizioni sul Vivaismo che il PTCP intende attuare nella sua variante generale in formazione;
- F) il rispetto delle disposizioni relative alla formazione degli atti di Governo del territorio, contenute nella Legge e nel relativo Regolamento di attuazione.

La Variante non costituisce esplicitamente quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o, comunque, la realizzazione di progetti sottoposti a Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) o a Verifica di Assoggettabilità a VIA, di cui agli allegati II, III e IV del D.Lgs 152/2006, ragione per la quale il procedimento di sua approvazione non dovrebbe essere sottoposto a Valutazione Ambientale Strategica o alla relativa Verifica di Assoggettabilità.

Tuttavia una recente riformulazione della normativa regionale in materia ha disposto che siano soggette a Valutazione le modifiche dei Piani, quale quello in esame, salvo che si tratti di modifiche minori, piuttosto che quelle che determinino l'uso di piccole aree a livello locale.

La variante prevede comunque l'introduzione o la conferma di aree di trasformazione, in special modo nei contesti non interessati da fenomeni alluvionali e poiché tale famiglia di aree è stata soggetta a valutazione nella formulazione del primo Regolamento, che si intende variare, quantomeno per tali contesti, è apparso logico e coerente sottoporre a valutazione ambientale le trasformazioni, che vi si prevedono, oltre che rispettoso del dettato normativo innovato in materia.

La relazione si compone di tre parti distinte che affrontano i principali temi relativi al procedimento teso ad approvare lo Strumento della Pianificazione Urbanistica in formazione:

- la prima parte svolge il compito assegnatogli dalla Legge, analizzando i 6 PUNTI di coerenza o rispetto con quanto sovraordinato;
- la seconda sezione si occupa degli ASPETTI PROCEDURALI inerenti l'approvazione della Variante, dapprima in termini generali, analizzando i presupposti da applicare, poi con l'individuazione dei passi che si intendono seguire nel procedimento di approvazione;
- la terza costituisce una sorta di DIARIO DI BORDO in cui si elencano in ordine cronologico le principali attività svolte durante la redazione dell'Atto.

A/1 – PIT/PPR

I nuovi Strumenti della Pianificazione, da adottarsi dopo l'approvazione del Piano Paesaggistico Regionale, devono conformarsi alla sua disciplina statutaria, perseguirne gli obiettivi, applicarne gli indirizzi e le direttive, ma soprattutto rispettarne le prescrizioni.

Quelli vigenti, quale quello in esame alla presente relazione, devono invece ADEGUARE i propri contenuti, assicurando il mero rispetto delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso, oltre a dimostrare la coerenza con le Direttive statutarie.

La variante, che si propone, rinnova pertanto la parte delle NTA in tema al presente paragrafo, che era stata formata alla luce del PIT in quel tempo vigente: per tale ragione richiama le prescrizioni e le prescrizioni d'uso che il nuovo PIT/PPR impone nella formazione dei titoli edilizi, in particolare quelle relative al Vincolo pertinente l'autostrada A11, imposto per Decreto, oltre che quelle imposte nelle aree contermini ai Laghi o nei perimetri dei Boschi, riconosciuti Risorse ambientali nel Piano sovraordinato.

A/1/A - AMBITO A6

La verifica del rispetto delle direttive d'ambito, che sono pertinenti la Variante in oggetto e risultano specificate nella sua Relazione di Avvio, sono argomentate nella seguente tabella.

OBBIETTIVO 1	
Tutelare e riqualificare il carattere policentrico del sistema insediativo della piana Firenze- Prato-Pistoia, preservandone gli spazi agricoli e recuperando la riconoscibilità delle relazioni territoriali tra la città di Firenze, i centri urbani principali e i sistemi agro-ambientali residui, nonché con i sistemi vallivi e i rilievi montani collinari.	
1.1 - Salvaguardare la continuità delle relazioni territoriali tra pianura e sistemi collinari circostanti al fine di garantire il miglioramento dei residuali livelli di permeabilità ecologica della piana, impedendo la saldatura delle aree urbanizzate.	La variante non modifica l'assetto conferito dal Piano Strutturale in ordine al mantenimento del principale varco inedificato, in particolare confortando la scelta del corridoio verde attrezzato, che separa l'abitato centrale dalla frazione di Spedalino e si pone come connessione ambientale tra le aree agricole a sud e quelle presenti nel territorio di Montale, oltre a lasciare intatte le previsioni di una rete polifunzionale integrata, fondata sul reticolo idrografico, sui nodi del sistema insediativo di valore storico-identitario e sulla viabilità minore: essa in particolare scioglie un nodo necessario a completare il sistema della mobilità dolce nei pressi dello stadio comunale.
1.2 - Assicurare che eventuali nuove espansioni e nuovi carichi insediativi siano coerenti per tipi edilizi, materiali, colori ed altezze, e opportunamente inseriti nel contesto paesaggistico senza alterarne la qualità morfologica e percettiva.	La variante, che prevede aree di trasformazione concentrate solo nella frazione di Spedalino, non prevede carichi insediativi incoerenti con il contesto in cui sono inseriti, avendo cura di mitigare l'impatto delle altezze dei nuovi edifici e assicurando solo indici di edificabilità contenuti, quale quelli appartenenti ai contesti su cui opera.
1.3 - Specificare alla scala comunale di pianificazione, le direttrici di connettività ecologica da mantenere o ricostituire.	Come verificato per la direttiva 1.1 la variante non modifica l'assetto conferito dal Piano Strutturale in ordine al mantenimento del principale varco inedificato, in particolare confortando la scelta del corridoio verde attrezzato, che separa l'abitato centrale dalla frazione di Spedalino e si pone come connessione ambientale tra le aree agricole a sud e quelle presenti nel territorio di Montale
1.4 - Evitare ulteriori processi di dispersione insediativa, preservare e valorizzare gli spazi aperti inedificati assicurandone la multifunzionalità, definire e qualificare i margini degli insediamenti all'interno della grande conurbazione della Piana e gli assi stradali di impianto storico.	Se il territorio rurale del comune non è caratterizzato da una connotata produzione agricola di cintura periurbana, quanto piuttosto da attività vivaistiche intensive, l'individuazione di molte delle possibili aree di trasformazione del Piano Strutturale, quali aree sostanzialmente inedificabili in forza della loro rinnovata classificazione di pericolosità idraulica, non permette di ricostituire efficacemente i margini delle aree urbanizzate, che in particolare verso est presentano sfrangiamenti: questi tuttavia fanno compenetrare gli insediamenti con l'agricoltura amatoriale prossima all'urbano e permettono di conservare gli elementi e le relazioni ancora riconoscibili del sistema insediativo rurale.
1.6 - Salvaguardare il sistema insediativo di valore storico e identitario della Piana, la qualità e complessità delle relazioni funzionali, visive e simboliche che la legano al territorio contermini	In argomento alla variante, che ha tema fondamentale nell'adeguamento al PGRA, non può essere la tutela dei profili storici, che tuttavia sono salvaguardati attraverso la maglia degli edifici storici riconosciuti fin dallo strumento sovraordinato.
1.7 - Per l'attività vivaistica garantire una progettazione rivolta alla riduzione degli impatti favorendo scelte paesaggisticamente integrate per volumi tecnici e viabilità di servizio, in coerenza con la LR 41/2012 "Disposizioni per il sostegno all'attività vivaistica e per la qualificazione e valorizzazione del sistema del verde urbano" e suo Regolamento di attuazione.	La variante raccoglie la sovraordinata disciplina del PTCP, che attua la LR 41/12 per il territorio della Provincia di Pistoia, la quale, per quanto solo adottata allo stato di redazione dello strumento, raccoglie le indicazioni atte a minimizzare l'impatto paesaggistico delle opere correlate alle attività vivaistiche

A/1/B/1 – A11

Nel territorio del Comune di Agliana il PIT/PPR ha riconosciuto il vincolo per decreto imposto dal 1973 e afferente alla scheda 149/73, cui si rimanda per migliore intelligenza delle questioni in essere.

A11 - DIRETTIVE	
1.a.1. Conservare e tutelare gli ecosistemi naturali rappresentati dall'insieme dei fenomeni carsici superficiali e ipogei e i rilevanti valori paesistici che esprimono	
1.b.1. Definire strategie, misure e regole/discipline volte a tutelare gli ecosistemi naturali e i rilevanti valori paesistici che esprimono	Il tema e la parzialità della variante ci impediscono di attuare la direttiva in esame, anche in considerazione del fatto che con apposito decreto ministeriale è stato approvato l'allargamento a tre corsie della A11, che per sua natura andrà a modificare gli ecosistemi naturali e i rilevanti valori paesistici che esprimono
3.a.1. Tutelare gli assetti figurativi del paesaggio agrario tradizionale	
3.b.1. riconoscere, anche sulla base delle indicazioni del Piano paesaggistico, la struttura consolidata del paesaggio agrario, con particolare riferimento a: <ul style="list-style-type: none"> - le relazioni storicamente consolidate tra paesaggio agrario e insediamento, sia sul piano morfologico-percettivo che su quello funzionale; - il patrimonio edilizio rurale sparso o aggregato di valore storico, architettonico identitario; - le aree caratterizzate dalla permanenza di assetti agrari tradizionali; 	Il tema e la parzialità della variante ci impediscono di attuare la direttiva in esame, anche in ragione del fatto che tali elaborazioni sono già state svolte in sede di Piano Strutturale e poi tradotte nella normativa tecnica del Regolamento Urbanistico vigente.
3.b.2. Definire strategie, misure e regole/discipline volte a: <ul style="list-style-type: none"> - gestire le trasformazioni edilizie assicurando il mantenimento della relazione spaziale funzionale e percettiva tra il patrimonio rurale sparso e paesaggio agrario circostante, storicamente strutturante il contesto territoriale, e la conservazione dell'impianto tipologico e architettonico, l'utilizzo di soluzioni formali, finiture esterne e cromie coerenti con la tipologia storica di riferimento; - mantenere e/o incentivare, nei contesti storicamente caratterizzati da varietà culturale e dalla presenza di mosaici agricoli, il grado di diversificazione culturale e paesaggistica esistente; - conservare gli assetti figurativi del paesaggio agrario tradizionale - incentivare il mantenimento delle colture tradizionali con particolare riferimento alle superfici ad oliveto - incentivare interventi di recupero degli incolti a fini produttivi agricolo-forestali - promuovere ed incentivare il recupero e la conservazione dei manufatti di valore storico e testimoniale connessi alle attività agricole tradizionali opifici, lavatoi, etc. - limitare la realizzazione di manufatti temporanei ad uso agricolo compresi quelli per l'agricoltura amatoriale ad eccezione di quelli strettamente necessari all'impresa agricola - escludere le tipologie prefabbricate prive di adeguata qualità architettonica, con specifico riferimento alle tamponature esterne 	<p>Il tema e la parzialità della variante ci impediscono di attuare la direttiva in esame, anche in ragione del fatto che tali elaborazioni sono già state svolte in sede di Piano Strutturale e poi tradotte nella normativa tecnica del Regolamento Urbanistico vigente.</p> <p>Per assicurare la coerenza con la sottodirettiva in esame è stato necessario introdurre un'apposita norma nelle regole in variante</p> <p>Per assicurare la coerenza con la sottodirettiva in esame è stato necessario introdurre un'apposita norma nelle regole in variante</p>
3.a.2. Garantire che gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia non compromettano la leggibilità dei quadri naturali godibili dall'intero percorso dell'Autostrada Firenze-Mare e i valori da essi espressi assicurino qualità architettonica e rappresentino progetti di integrazione paesaggistica.	
3.b.3. Riconoscere: <ul style="list-style-type: none"> - i margini degli insediamenti, sulla base delle indicazioni del Piano Paesaggistico, quali limite percepibile rispetto al territorio contermini; - i coni e i bersagli visivi (fondali e panorami, skylines), le emergenze storico-architettoniche e quelle naturalistiche apprezzabili lungo l'intero percorso dell'Autostrada Firenze- Mare; - le zone di compromissione relative ad interventi non correttamente inseriti nel contesto ed a eventuali elementi di disturbo delle visuali. 	Il tema e la parzialità della variante ci impediscono di attuare la direttiva in esame, che peraltro prevede solo modeste modifiche alla disciplina vigente solo in aree già compromesse e segnalate quali degradate a Regione Toscana nelle occasioni in cui tali perimetrazioni ci sono state richieste
3.b.4. Definire strategie, misure e regole / discipline volte a: <ul style="list-style-type: none"> - limitare i processi di urbanizzazione anche incentivando interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente; - non compromettere la qualità estetico-percettiva delle visuali verso gli antichi agglomerati urbani e i loro immediati dintorni con ville, parchi e vaste zone verdi disseminate sulle colline circostanti il tracciato autostradale, le emergenze storico architettoniche e quelle naturalistiche, assicurando la tutela dei varchi visuali ineditati esistenti; - assicurare che i nuovi interventi si armonizzino per forma, dimensione, partitura, allineamento ed orientamento con il tessuto consolidato e si rapportino con le modalità insediative storiche e con i segni significativi del paesaggio; - incentivare gli interventi indirizzati al miglioramento del risparmio energetico per i fabbricati esistenti, quale misura alternativa e/o complementare all'inserimento delle fonti energetiche rinnovabili; - migliorare la transizione tra paesaggio urbano e territorio aperto; - tutelare le aree di crinale rispetto a nuovi interventi edificatori ed infrastrutturali; - assicurare il corretto uso delle aree pertinenziali, disciplinando la realizzazione di garages, tettoie, recinzioni, schermature, sistemazioni della viabilità di servizio, impianti di vegetazione arborea, garantendo il mantenimento delle relazioni spaziali, funzionali e percettive che caratterizzano i vari contesti paesaggistici; - individuare zone di compromissione relative a espansioni non correttamente inserite nel contesto e a elementi di disturbo delle visuali dall'asse autostradale, orientando gli interventi al recupero dell'immagine storica; - prevedere adeguate opere di integrazione paesaggistica e mitigazione per i parcheggi pubblici e privati 	<p>Il tema e la parzialità della variante ci impediscono di attuare la direttiva in esame, che peraltro prevede solo modeste modifiche alla disciplina vigente solo in aree già compromesse e segnalate quali degradate a Regione Toscana nelle occasioni in cui tali perimetrazioni ci sono state richieste</p> <p>La disciplina per la realizzazione dei parcheggi inserita nelle NTA in variazione ed anche nel Re vigente assicura la coerenza con la sottodirettiva in esame.</p>

4.a.1. Salvaguardare e valorizzare le visuali panoramiche che si aprono dall'autostrada Firenze-Mare verso il quadro paesistico di valore estetico e tradizionale costituito dall'Appennino, dagli agglomerati urbani storici e dai loro immediati dintorni con ville, parchi e vaste zone verdi.

<p>4.b.1. Riconoscere:</p> <ul style="list-style-type: none">- i tratti di autostrada interessati da visuali panoramiche (fulcri, coni e bacini visivi quali ambiti ad alta intervisibilità), connotati da un elevato valore estetico-percettivo;- i tratti del percorso autostradale caratterizzati dalla presenza di ostacoli visivi che limitano e/o dequalificano e/o impediscono la qualità percettiva delle visuali	<p>Il tema e la parzialità della variante ci impediscono di attuare la direttiva in esame, che peraltro prevede solo modeste modifiche alla disciplina vigente solo in aree già compromesse e segnalate quali degradate a Regione Toscana nelle occasioni in cui tali perimetrazioni ci sono state richieste</p>
<p>4.b.2. Definire strategie, misure e regole/discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none">- salvaguardare e valorizzare le visuali panoramiche che si aprono lungo la viabilità;- assicurare il mantenimento delle relazioni spaziali, figurali e percettive, tra le molteplici componenti insediative dei contesti paesaggistici;- definire la tipologia delle barriere e degli altri sistemi anti-rumore mantenendo libere le visuali verso i contesti collinari di pregio paesaggistico privilegiando le nuove soluzioni tecnologiche che dovessero rendersi disponibile;- pianificare e razionalizzare il passaggio delle infrastrutture tecnologiche (impianti per telefonia, sistemi di trasmissione radio-televisiva,...) al fine di evitare/minimizzare l'interferenza visiva con il valore estetico-percettivo del vincolo, anche mediante soluzioni tecnologiche innovative che consentano la riduzione dei dimensionamenti e la rimozione degli elementi obsoleti e privilegiando la condivisione delle strutture di supporto per i vari apparati dei diversi gestori; anche utilizzando manufatti tecnologici quali antenne, apparati telefonici, ripetitori e supporti vari dal design accurato, favorendo soluzioni innovative;- prevedere opere volte all'attenuazione/integrazione degli effetti negativi sulla percezione dei contesti panoramici indotti da interventi edilizi e/o infrastrutturali;- privilegiare la riqualificazione paesaggistica dei depositi a cielo aperto esistenti, anche attraverso interventi di mitigazione visiva e la loro eventuale delocalizzazione se collocati in aree in stretta relazione visiva con i valori riconosciuti dalla scheda di vincolo.- pianificare il contenimento dell'illuminazione notturna al fine di non compromettere la naturale percezione del paesaggio;- migliorare la qualità percettiva dell'area di vincolo evitando usi impropri che possano indurre effetti di marginalizzazione e degrado, garantendo interventi volti al corretto inserimento dei gard-rail (materiali e tipologia);- assicurare il decoro di tutti gli spazi esterni.	<p>Il tema e la parzialità della variante ci impediscono di attuare la direttiva in esame, che peraltro prevede solo modeste modifiche alla disciplina vigente solo in aree già compromesse e segnalate quali degradate a Regione Toscana nelle occasioni in cui tali perimetrazioni ci sono state richieste</p>

A/1/B/2 - LAGHI

Nel territorio del Comune di Agliana il PIT/PPR ha individuato tre laghi, quali beni aventi carattere paesaggistico, vincolandone gli areali contermini, che sono tuttavia in gran parte urbanizzati e classificati quali zone B, già da prima del 1985.

Il Bacino Artificiale del Parco Pertini è uno specchio d'acqua caratterizzato da avere finalità ludico ricreative, quale area attrezzata della parte centrale e più compatta del paese e l'attuale configurazione non è conseguente all'attuazione di un specifico progetto o processo di rinaturalizzazione oppure di recupero ambientale della cava esistente, quanto piuttosto la realizzazione di un Parco Pubblico previo acquisizione per esproprio delle aree a vivaio esistenti al suo contorno, che risultavano incompatibili con lo sviluppo urbano del centro del paese.

Il Bacino Artificiale del "Cavo Briganti" è uno specchio d'acqua che ospita opere acquedottistiche, caratterizzato inoltre da avere la finalità di invaso idropotabile d'emergenza: l'attuale configurazione non è conseguente all'attuazione di un progetto di rinaturalizzazione ne tantomeno di recupero ambientale della cava, quanto piuttosto la realizzazione e la messa in opera di manutenzioni da parte del Concessionario (PUBLIACQUA), strettamente finalizzate all'uso acquedottistico dell'opera e non alla sua valorizzazione paesaggistica, tanto che la sua cura e gestione è all'attualità di tale concessionario, che in particolare lo ha reso assolutamente inaccessibile dall'esterno, grazie ad un'importante recinzione.

Il Bacino Artificiale del "I Maggio" è uno specchio d'acqua caratterizzato da avere finalità ludico ricreative, tanto che la sua cura e gestione è all'attualità del concessionario Lenza Aglianese, che in particolare ne regola l'accesso e l'attuale configurazione non è conseguente all'attuazione di un progetto di rinaturalizzazione ne tantomeno di recupero ambientale, quanto piuttosto la realizzazione di un'area a verde per la pesca sportiva e la messa in opera di ricorrenti manutenzioni da parte dell'associazione di pescatori affidataria dell'area.

LAGHI DIRETTIVE	
a - individuare, tra i laghi rappresentati sulla CTR in scala 1:10.000, gli invasi artificiali realizzati per finalità aziendali agricole	Tra i laghi rappresentati sulla CTR in scala 1:10.000, non esistono invasi artificiali realizzati per finalità aziendali agricole
b - individuare gli ecosistemi lacustri di rilevante valore paesaggistico e naturalistico (con particolare riferimento alle aree interessate dalla presenza di habitat di interesse comunitario e/o regionale e di specie vegetali e animali di interesse conservazionistico);	Tra i laghi rappresentati sulla CTR in scala 1:10.000, non esistono ecosistemi lacustri di rilevante valore paesaggistico e naturalistico, in quanto sono tutti insistenti aree urbane e constano di ex cave recuperate
c - Individuare le aree contermini ai laghi soggette a pressioni e criticità paesaggistiche e ambientali e prevedere interventi di riqualificazione paesaggistica e ambientale al fine di recuperare i caratteri propri dello specifico ambiente lacuale anche attraverso il recupero dei manufatti esistenti o la loro eventuale delocalizzazione.	Le aree contermini ai laghi vincolati sono tutte aree urbane, quasi completamente edificate o infrastrutturate, che presentano valori ambientali solo nello stretto intorno a parco, giardino o rispetto dell'infrastruttura idraulica presenti: la variante non incide su quanto determinato in sede di Piano Strutturale e messo in opera con il vigente Strumento urbanistico a variante, di cui non muta la disciplina sostanziale dei "Capisaldi del Verde Urbano", attraverso la quale si mette in opera la tutela paesaggistica dei valori lacuali.
d - Definire strategie, misure e regole/discipline volte a: 1 - Garantire la conservazione dei territori perilacuali nelle loro componenti geomorfologiche, vegetazionali, ecosistemiche e paesaggistiche; 2 - Riconoscere e conservare le aree caratterizzate dalla presenza di testimonianze storico-culturali, di valori paesaggistici e di valori ecosistemiche, nelle quali escludere interventi di trasformazione edilizia ed infrastrutturale; 3 - Conservare le formazioni vegetali autoctone e le loro funzioni di collegamento ecologico e paesaggistico tra l'ambiente lacustre e il territorio contermini, contrastando la diffusione di specie aliene invasive; 4 - Contenere i nuovi carichi insediativi entro i limiti del territorio urbanizzato e garantire che gli interventi di trasformazione urbanistico ed edilizia non compromettano le visuali connotate da un elevato valore estetico-percettivo; 5 - Promuovere la realizzazione, manutenzione, adeguamento di percorsi pedonali e per mezzi di trasporto non motorizzati, lungo le rive dei laghi.	Si richiama l'attenzione di quanto argomentato alla direttiva C, di cui sopra in ragione delle caratteristiche delle aree in esame. Nelle aree interessate dai laghi vincolati non sono riconoscibili particolari specie arbustive autoctone, in quanto il loro assetto attuale è derivato dal loro recupero a verde attrezzato con nuovo impianto di specie, allora ritenute idonee. La variante per sua natura non prevede nuovi carichi insediativi fuori dal perimetro del territorio urbanizzato, in particolare nemmeno nelle aree contermini ai laghi vincolati. I due laghi aperti al pubblico sono già dotati di percorsi pedonali lungo le loro rive e la variante non ne compromette la loro conservazione.

A/1/B/3 - BOSCHI

Anche nella versione "Bosco 2.0", approvata dal Consiglio Regionale nell'anno 2018, tutti gli areali di varia forma e dimensione, individuati all'interno del territorio del comune, si presentano senza carattere di continuità ed in modo casuale, comunque non riconducibile ad uno specifico ordine.

BOSCHI DIRETTIVE

a - Riconoscere, anche sulla base delle elaborazioni del Piano Paesaggistico:	Si rileva che nessuna delle aree riconosciute come Boschi dal PIT/PPR risponde alle definizioni date dall'articolo 3 della Legge Regionale 39/04, presupposto essenziale affinché esse determinino l'apposizione del vincolo ai sensi del comma 3 dell'art. 5 dell'elaborato 8B del Piano: in particolare le aree in questione si presentano come risultato di abbandono o incolto, in cui la vegetazione spontanea e/o invasiva ha prevalso sulla trama dei coltivi originari. La variante non modifica previsioni relative ai perimetri in argomento, ragione per cui si può considerare complessivamente coerente con la direttiva in argomento.
1 - le aree di prevalente interesse naturalistico, con particolare riferimento ai nodi primari e secondari forestali della Rete Ecologica Regionale di cui all'Abaco regionale della Invariante "I caratteri ecosistemici dei paesaggi "del Piano Paesaggistico e alle aree interne ai sistemi di Aree protette e Natura 2000;	
2 - le formazioni boschive che "caratterizzano figurativamente" il territorio quali: boschi di latifoglie mesofile a prevalenza di faggio e/o abetine; boschi di latifoglie a prevalenza di specie quercine; castagneti da frutto; boschi di altofusto di castagno; pinete costiere; boschi planiziani e ripariali; leccete e sugherete; macchie e garighe costiere; elementi forestali isolati e paesaggisticamente emergenti e caratterizzanti;	
3 - i paesaggi rurali e forestali storici (come riconosciuti dalle elaborazioni del Piano Paesaggistico e dalla legislazione nazionale e regionale vigente in materia).	
b - Definire strategie, misure e regole /discipline volte a:	
1 - promuovere la gestione forestale sostenibile finalizzata alla tutela degli ecosistemi forestali di valore paesaggistico e naturalistico nonché della loro funzione di presidio idrogeologico e delle emergenze vegetazionali	
2 - promuovere tecniche selvicolturali volte a contenere e/o contrastare la diffusione di specie aliene invasive soprattutto nelle zone di elevato valore paesaggistico e naturalistico;	
3 - evitare che gli interventi di trasformazione e artificializzazione delle aree e delle formazioni boschive, di cui al presente comma lettera a, riducano i livelli e qualità e naturalità degli ecosistemi e alterino i rapporti figurativi consolidati dei paesaggi forestali e ne compromettano i valori, storicoculturali ed estetico percettivi;	
4 - favorire il recupero delle attività agro-silvo-pastorali, al fine della conservazione dei caratteri storicoidentitari e dei valori paesaggistici da esso espressi;	
5 - tutelare i caratteri tipologici e morfologici degli insediamenti, degli edifici e dei manufatti di valore storico e architettonico, con particolare riferimento alle testimonianze della cultura agro -silvo-pastorale favorendone il recupero e il riuso compatibile con i valori del contesto paesaggistico;	
6 - potenziare e valorizzare le attività economiche tradizionali nel campo della selvicoltura, e delle attività connesse, in particolar modo nelle zone montane e nelle aree economicamente svantaggiate;	
7 - incentivare, laddove possibile anche mediante idonee misure contrattuali, il mantenimento e/o recupero: dei castagneti da frutto; dei boschi di alto fusto di castagno; delle pinete costiere; delle sugherete; delle sistemazioni idraulico-agrarie e forestali quali ciglionamenti, lunette, terrazzamenti, acquadocci, scoline, fossi;	
8 - promuovere il recupero e la manutenzione della sentieristica, garantendone, ove possibile, l'accessibilità e la fruizione pubblica;	
9 - perseguire la tutela, il miglioramento e la valorizzazione paesaggistica e naturalistica, delle proprietà pubbliche forestali, con particolare riferimento al patrimonio agricolo forestale regionale e alle proprietà comunali.	

A/2 - PTCP

La verifica di coerenza al PTCP della Variante in argomento è incentrata sulla Variante generale al PTC in corso di definizione, in quanto adottata con DCP 8 del 23/03/2018 e pubblicata sul BURT n. 19 del 9/05/2018, anche perché lo strumento vigente è conforme al parallelo PTCP vigente, giusta la considerazione generale che non modifica gli obiettivi generali, la struttura normativa e l'apparato cartografico in maniera sostanziale.

Tenuto conto degli obiettivi e degli elaborati della Variante generale, che non mutano tuttavia quelli generali assunti nel PTCP vigente, la verifica di coerenza si concentra sui seguenti specifici obiettivi e contenuti dello strumento di pianificazione territoriale della Provincia di Pistoia.

OBBIETTIVI PTCP	
Coerenza con gli obiettivi generali della variante PTC mutuati dal suo complessivo adeguamento al PIT-PPR: equilibrio dei sistemi idrogeomorfologici, innalzamento della qualità ecosistemica del territorio salvaguardia e valorizzazione del carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi salvaguardia e valorizzazione del carattere multifunzionale dei paesaggi rurali	Tali obiettivi sono coerenti con l'obiettivo perseguito dalla variante di adeguarsi alla legislazione regionale sopravvenuta e al PIT-PPR, in continuità ed in coerenza con gli obiettivi ed i contenuti del Piano Strutturale
Coerenza con gli obiettivi specifici della variante PTC relativi al territorio provinciale ed in primo luogo con l'obiettivo della tutela della permanenza dei caratteri paesaggistici del territorio della Provincia di Pistoia, con particolare riferimento ai collegamenti paesistico ambientali, ossia ai corridoi ecologici fluviali, ed agli elementi strutturali e funzionali della rete ecologica	La coerenza è verificabile grazie al fatto che non si modificano le norme vigenti in materia
Coerenza con l'obiettivo specifico di ridurre i fattori di rischio dovuti all'utilizzazione del territorio, in particolare di prevenire le situazioni di fragilità idraulica	La coerenza è data dal fatto che il principale tema della variante in argomento è l'adeguamento delle previsioni vigenti all'intervenuto PGRA, ragione per cui sono stralciate molte previsioni, peraltro decadute medio tempore, e introdotto il richiamo alla nuova Legge sul Rischio Idraulico, cui lo stesso Piano sovraordinato non ci risulta adeguato
Coerenza con gli obiettivi specifici della valorizzazione delle attività agricole e del territorio rurale e della promozione dello sviluppo del vivaismo, nel rispetto dei principi di sostenibilità e compatibilità ambientale	La coerenza è verificabile nelle norme relative alla disciplina del territorio rurale e per quanto riguarda il vivaismo nelle specifiche disposizioni, con le quali è stata recepita e la disciplina del PTC relativa alle aree a vocazione vivaistica, per quanto possibile, giusta la fase di mera adozione dello stesso piano sovraordinato
Coerenza con gli obiettivi specifici di migliorare la mobilità di persone, merci, informazioni e servizi e di promuovere la realizzazione di una rete per la mobilità dolce da integrare con la rete infrastrutturale e con i percorsi naturalistici e turistici, per garantire un sistema alternativo della mobilità, più efficiente e sostenibile	La coerenza è verificabile in quanto le norme della variante relative alle infrastrutture per la mobilità non modificano il quadro sovraordinato imposto, con la sola eccezione della nuova classificazione a strada statale della SP1
Coerenza con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo sostenibile delle attività pubbliche e private che incidono sul territorio, attuando la salvaguardia dell'ambiente naturale, la riduzione dei consumi energetici ed il ricorso alle tecniche dell'edilizia sostenibile.	La coerenza è verificabile nelle norme relative alla sostenibilità delle trasformazioni contenute nelle singole schede, ma bisogna specificare che talune regole del piano sovraordinato sono state inserite, per materia, nel vigente Regolamento Edilizio

B.1 – PIANO STRUTTURALE

Al riguardo dell'argomento in paragrafo si rammenta che la Giunta Comunale con la Delibera d'Indirizzo del Luglio 2014 ha specificatamente disposto di provvedere alla redazione della Variante al Regolamento sulla base delle indicazioni del Piano Strutturale approvato.

Del resto la Variante modifica solo parzialmente le azioni poste in essere con il vigente Regolamento urbanistico, semplificando alcune disposizioni in ragione del periodo di crisi in corso e persegue gli stessi obiettivi del Regolamento Urbanistico vigente, come dettati dal Piano Strutturale.

Nel quadro di seguito riportato si confrontano gli indirizzi di formazione della presente Variante parziale, come individuati dal richiamato deliberato, con quanto dettato comunque a suo presupposto.

	OBBIETTIVI PS E RU	INDIRIZZI VARIANTE
A	l'utilizzo razionale delle risorse essenziali potenziando le infrastrutture esistenti e le aree già insediate, per perseguire una maggiore compatibilità delle trasformazioni previste con i caratteri ambientali	-
B	il contenimento del consumo del territorio aperto e la qualificazione dei varchi non edificati presenti all'interno dei sistemi insediativi	VALORIZZARE le aree di maggior aggregazione sociale, quali piazze e parchi
C	la costruzione di un sistema di spazi pubblici di connessione e riqualificazione degli abitati, mirata anche all'innalzamento dell'equilibrio ecobiologico del territorio	-
D	la protezione del sistema insediativo dai rischi idraulici e dall'inquinamento ambientale	-
E	la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse storiche, artistiche, architettoniche, paesaggistiche e naturalistiche che configurano l'identità territoriale	-
F	la compensazione ambientale dei nuovi interventi insediativi, mediante l'individuazione di aree destinate a verde attrezzato e non, da garantire alla comunità mediante cessione diretta, vincolo d'uso pubblico o uso a verde privato con valenza ecologica	-
G	la salvaguardia delle porzioni ancora esistenti e riconoscibili del paesaggio agrario, il contenimento e la mitigazione dei processi di compromissione delle aree agricole interessate dalle attività legate al vivaismo	-
H	l'individuazione degli interventi di trasformazione degli insediamenti nel rispetto dei caratteri peculiari riconosciuti e delle esigenze di sviluppo locale della comunità insediata	RIDURRE il consumo di suolo e valorizzare la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, favorendo le esigenze abitative delle famiglie, cui consentire modesti ampliamenti e la demolizione con ricostruzione, oltre incentivi all'edilizia sostenibile
I	la riorganizzazione delle aree destinate ad attività produttive, dotandole di maggiori quote di servizi e attrezzature e la rilocalizzazione delle attività ubicate in situazioni svantaggiate e/o incompatibili	FAVORIRE il riuso funzionale e la modifica della destinazione d'uso degli edifici esistenti, diversificando i caratteri delle attività
L	la realizzazione di un sistema della mobilità gerarchicamente ordinato che preveda la separazione dei flussi a lunga percorrenza da quelli locali, la riorganizzazione della rete viaria urbana, il miglioramento della viabilità nelle aree agricole e la realizzazione di una rete pedonale e ciclabile di collegamento tra i centri urbani e il territorio aperto	INCENTIVARE ulteriormente la mobilità sostenibile
M	l'incremento della dotazione di servizi, d'attrezzature collettive e d'esercizi commerciali di vicinato nei centri civici riconosciuti, al fine di connotarli spazialmente e funzionalmente come centri di socializzazione e per rafforzarne le specifiche identità	FAVORIRE il riuso funzionale e la modifica della destinazione d'uso degli edifici esistenti, diversificando i caratteri delle attività

Il presente paragrafo serve a illustrare che i contenuti della variante rispettano le disposizioni generali della Legge Regionale di Governo del Territorio, con particolare riferimento alla tutela e riproduzione del patrimonio territoriale, secondo la normativa transitoria.

La Regione infatti promuove e garantisce la riproduzione del patrimonio territoriale in quanto bene comune costitutivo dell'identità collettiva, intendendolo come l'insieme delle strutture di lunga durata prodotte dalla coevoluzione fra ambiente naturale e insediamenti umani, di cui è riconosciuto il valore per le generazioni presenti e future.

Tale patrimonio è stato riconosciuto in sede di Piano Strutturale comunale, seppure nelle forme non perfezionate della precedente Legge Regionale sul Governo del Territorio e la Variante in argomento, che ha carattere prettamente tematico di semplificazione ma soprattutto di adeguamento a norme sovraordinate intervenute, non muta il carattere del riconoscimento avvenuto, che dovrà tuttavia essere reso conforme alla nuova disciplina con la auspicata e complessiva riformulazione della strumentazione urbanistica, oggi vigente.

La legge individua le componenti del patrimonio in questione, imponendo che le relative risorse non possono essere ridotte in modo irreversibile e nel seguente prospetto si cerca di dar conto di come lo strumento in itinere promuova le azioni prescritte dal pertinente dettato normativo.

a) la struttura idro-geomorfologica, che comprende i caratteri geologici, morfologici, pedologici, idrologici e idraulici	La variante in itinere si occupa proprio di questo tema, in particolare adeguando le previsioni alle condizioni di rischio idraulico, cui il territorio risulta sottoposto in base alla intervenuta formazione del Piano Gestione Rischio Alluvioni: in particolare risultano non confermate una progenie di trasformazioni che sono oggi soggette alle limitazioni dettate dalla legge regionale approvata in materia. La soluzione della problematica, che non è solamente di carattere urbanistico, ma soprattutto correlata anche ai fondamentali aspetti di protezione civile, può essere risolta solo con la realizzazione di opere idrauliche di carattere sovraordinato che devono essere poste in atto dagli enti competenti, attraverso l'attuazione di quanto già in loro programma. Sotto questo aspetto ricade anche l'adeguamento della fattibilità sismica degli interventi, che tuttavia non presenta particolari criticità per il territorio di competenza.
b) la struttura ecosistemica, che comprende le risorse naturali aria, acqua, suolo ed ecosistemi della fauna e della flora	Ogni area trasformazione di previsione della variante in itinere è sottoposta alla valutazione dei suoi effetti ambientali, promuovendo, ove necessarie, le opportune misure di mitigazione tese alla conservazione e valorizzazione delle risorse naturali; si tenga comunque in conto che tali aree sono comunque tutte appartenenti a contesti interni al Territorio Urbanizzato. Non è inoltre modificato l'apparato normativo generale in merito alla salvaguardia delle risorse in argomento, implementato anzi da alcune integrazioni della disciplina urbanistica, soprattutto in merito alla possibilità di insediamenti di natura terziaria.
c) la struttura insediativa, che comprende città e insediamenti minori, sistemi infrastrutturali, artigianali, industriali e tecnologici	La variante promuove quasi esclusivamente il completamento dei tessuti urbanistici della frazione di Spedalino, che localizzata a nord del territorio comunale è sottoposta ad un grado di rischio idraulico, tale da consentire politiche insediative; essa infatti propone il completamento del disegno urbano di questa parte di territorio, promuovendo la realizzazione di "quadre" a carattere urbano, che presentano edifici residenziali esterni e giardini o servizi al centro di isolati espansi. Questa scelta progettuale rilegge in chiave contemporanea il carattere degli insediamenti esistenti non localizzati al centro del paese, laddove la presenza di aree non urbanizzate caratterizza il modo di conformazione urbanistica del territorio comunale, assicurando pertanto conservazione e continuità della struttura insediativa esistente.
d) la struttura agro- forestale, che comprende boschi, pascoli, campi e relative sistemazioni nonché i manufatti dell'edilizia rurale	Se il territorio Comunale non presenta una struttura agro-forestale, tale da consentirne la riproduzione, la variante in argomento si occupa del Territorio Rurale adeguando la disciplina alle innovazioni proposte dal PTC e dal PIT/PPR in materia vivaismo, per quanto lo strumento provinciale sia solo adottato, e introducendo nella disciplina vigente le innovazioni normative introdotte dalla legge Regionale sul Governo del Territorio in materia di manufatti in tema.

Osservando le previsioni poste in oggetto alla variante si può affermare che esse insistono solo internamente al Territorio Urbanizzato, come definito dal terzo comma dell'art. 4 della LR 65/14, anche se ai sensi dell'art. 224 della Legge, nelle more della complessiva riformulazione degli strumenti urbanistici, da adeguare ai contenuti innovativi della Legge Regionale sul Governo del Territorio, ai fini della formazione di Varianti al Regolamento Urbanistico, si può considerare Territorio Urbanizzato le parti non individuate come aree a esclusiva o prevalente funzione agricola nel Piano Strutturale vigente.

Per tale ragione agli atti della Variante è allegata l'individuazione di tale perimetrazione, come elaborata sulla base degli artt. 35 e 36 delle NTA e dell'Elaborato grafico, siglato C 5.4 del sovraordinato strumento comunale e le previsioni insediative intervengono solo all'interno di tale perimetro.

Tuttavia la variante prevede due modeste eccezioni alla regola sopra delineata.

La prima è data dalla prevista possibilità di realizzare un parcheggio pertinenziale in ampliamento del sito produttivo di un'azienda con oltre cento dipendenti, sita in una zona a sud della A11: tale esigenza nasce dal fatto che Autostrade per l'Italia è in procinto di espropriare una parte significativa del resede dell'azienda, andando a innescare un gioco a domino, che le rende necessario assicurare posti per auto e mezzi non lontani dall'ingresso dell'impianto.

Tuttavia non è stata promossa la Conferenza di Copianificazione, in quanto tale variazione può accedere alla specialità, riconosciuta dalla lett. c) del secondo comma dell'art. 25 della LR 65/14 e si segnala che per la formazione della variante in questione si sta osservando il procedimento non semplificato di cui all'art. 19 della LR 65/14.

La seconda è data dalla prevista possibilità di un allargamento stradale in località Cason dei Giacomelli, richiesto dalla Giunta per permettere all'Associazione detentrica del bene di donarlo all'Amministrazione e permettere la realizzazione di un luogo di scambio e/o parcheggio in quell'area, come da richiesta dei cittadini residenti soprattutto nel comune di Pistoia.

Tuttavia non è stata promossa la Conferenza di Copianificazione, in quanto tale variazione può accedere alla specialità, riconosciuta dalla lett. a) del secondo comma dell'art. 25 della LR 65/14 e si segnala che per la formazione della variante in questione si sta osservando il procedimento non semplificato di cui all'art. 19 della LR 65/14.

Il presente paragrafo serve a illustrare il rispetto delle disposizioni relative al territorio rurale e del relativo regolamento di attuazione, anche alla luce delle disposizioni sul Vivaismo che il PTCP intende attuare nella sua variante generale in formazione;

La variante infatti intende dare sostegno alle aziende agricole operanti sul territorio, visto il ruolo fondamentale che svolgono per il suo presidio e manutenzione e per tale ragione viene integrata e adeguata alla LR 65/14, la normativa del territorio rurale riguardante la realizzazione di annessi.

Oltre ad integrare la normativa vigente per quello che riguarda alcune tipologie di attività agricole, con la variante sono stati meglio disciplinati gli annessi temporanei, distinguendo fra quelli con durata inferiore o uguale a due anni e quelli con durata superiore; attraverso le norme tecniche si definisce puntualmente parametri, caratteristiche, modalità e condizioni di installazione, in modo da garantirne la compatibilità con il contesto rurale del territorio di competenza.

Con l'adeguamento in questione si promuove anche la realizzazione degli annessi amatoriali, che possono permettere di svolgere la funzione di presidio predetta, soprattutto nelle aree agricole contermini alle zone urbanizzate, tanto che se ne ammette la realizzazione anche nelle aree a trasformazione differita, coinvolte dalla rivista pericolosità idraulica, cui il territorio risulta sottoposto.

In riferimento alla "Variante Generale di adeguamento e aggiornamento del PTC della Provincia di Pistoia" (adottata in data 23 Marzo 2018), la presente variante al Regolamento Urbanistico recepisce, all'approvazione della stessa e senza necessità di modifica ulteriore, le disposizioni relative al Titolo 3.4 "Il territorio rurale", in particolare quelle di cui al Capo 3.4.3 "Le aree a vocazione vivaistica"; tale recepimento dovrà essere comunque oggetto di apposita singola deliberazione del Consiglio Comunale, come previsto dalla legge sul vivaismo e comporterà l'automatico adeguamento della strumentazione urbanistica a tali disposizioni di settore. Si segnala comunque che l'attività vivaistica è un'attività agricola, ed ai sensi dell'art. 69 della LR 65/2014, e dell'art. 1, comma 4, della LR 41/2012, gli strumenti della pianificazione urbanistica non possono contenere prescrizioni in merito alle scelte agronomico-colturali delle aziende.

Il presente paragrafo serve a illustrare il rispetto delle disposizioni relative alla formazione degli atti di Governo del territorio contenute nella Legge e nel relativo Regolamento di attuazione.

Se è del tutto evidente che le modificazioni delle mappe del Regolamento Urbanistico vigente, introdotte con la Variante, riguardano solo perimetri interni al Territorio Urbanizzato, occorre specificare anche che le modifiche alla parte normativa e generale delle NTA del Regolamento, hanno riguardato anche la parte del Territorio non Urbanizzato, in ragione del fatto che essa adegua le regole vigenti alle modificazioni introdotte nella normativa sovraordinata dalla Legge soprattutto in materia di annessi rurali, oltre che in adeguamento al PGRA.

La maggiore modifica normativa introdotta, cioè l'allineamento della definizione di Ristrutturazione con quanto disposto dalla declinazione prevista in materia dal Legislatore Regionale, secondo la quale nelle aree di Ristrutturazione Medium (RM) è ora possibile realizzare interventi di "...Ristrutturazione Ricostruttiva...", è stata limitata al solo Territorio Urbano; occorre far presente al riguardo che la gran parte degli edifici presenti e perimetrati nel Territorio Rurale sono sottoposti alla più restrittiva Ristrutturazione di tipo Small e non ci sono edifici cui sia stato attribuito il tipo d'intervento più invasivo di Ristrutturazione Large.

La modifica generale, introdotta con la Variante, che riguarda l'attenuazione del significato normativo della sigla d'uso, seppur valido per l'intero territorio comunale, non introduce una reale innovazione rispetto a quanto già disciplinato dalle Regole per gli Usi dettate dal vigente Regolamento per i distinti contesti individuati dalle norme ed allinea la disciplina vigente ai dettati codificati per i mutamenti della destinazione d'uso dalla legge regionale, contro una disciplina particolarmente pervasiva nella materia, quale quella vigente.

Per l'approvazione della variante in argomento si ritiene di dover seguire il procedimento ordinario, dettato dall'art. 19 della Legge Regionale, secondo il quale è previsto l'Atto di Avvio, deliberato nel settembre del 2018, la fase di raccolta delle osservazioni dilatata e l'approvazione conseguente alla loro controdeduzione. Infatti trattandosi di variante tematica di semplificazione e di adeguamento alle normative intervenute, soprattutto in materia di rischio idraulico e territorio rurale, si ritiene che non debba procedersi alla indizione della Conferenza Paesaggistica, giusta la considerazione che si promuove il mero adeguamento al PIT/PPR e non la sua conformazione, che dovrà invece essere attuata con la complessiva riformulazione della strumentazione urbanistica comunale.

Il presente paragrafo integra la relazione in oggetto, con alcune valutazioni generali sull'esito delle modifiche al Piano in accoglimento alle osservazioni presentate, ma occorre precisare che solo un'attenta e puntuale disamina delle controdeduzioni, redatte dal progettista, permette una migliore e più efficace comprensione di quanto in argomento.

Sono state presentate 60 osservazioni di privati e 6 osservazioni/contributi di Enti, cui occorre aggiungere l'osservazione interna che ha richiamato la Delibera programmatica della nuova Amministrazione, eletta in esito all'ultima tornata elettorale intervenuta medio tempore.

Se le circa trenta osservazioni che hanno trattato il tema del Territorio Presente sono in gran parte afferenti problematiche di tipo minore, come la regolazione di confini o la classificazione dell'intervento sull'area, per loro natura accoglibili, le altre trenta circa, che hanno invece riguardato le aree del territorio futuro, si sono prevalentemente concentrate sull'incremento dell'indice edificatorio oppure sulla possibilità di attivare le trasformazioni previste in autonomia, ricevendo un parziale accoglimento.

Sia le osservazioni al Governo del Territorio Presente che quelle al Governo del Territorio Futuro, che chiedevano di intervenire in aree sensibili sotto il profilo idraulico per gli effetti, indotti sulla pianificazione dal PGRA e dalla sua Legge attuativa, hanno avuto esiti infelici.

Lo Strumento della Pianificazione Urbanistica è stato sottoposto al processo di Valutazione Ambientale Strategica, secondo quanto disposto dalle norme regionali in materia, per ottemperare alla quale sono stati determinati i seguenti atti della Autorità Competente, qui integralmente richiamati: 1) il Verbale della seduta del 25/05/2018, che ha avviato il processo di VAS e fissato un termine per la raccolta dei contributi o dei pareri degli Enti coinvolti; 2) il Verbale della seduta del 22/02/2019, con cui è stato preso atto del Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica, redatti sulla base del progetto di variante, osservando i contributi pervenuti e disponendo le relative consultazioni; 3) il Verbale della seduta del 24/10/2019, con cui, ai sensi dell'art. 26 della LR 10/10, è stato espresso parere motivato complessivamente FAVOREVOLE, a seguito della valutazione dei contributi e delle osservazioni al Rapporto Ambientale ed alla relativa Sintesi non Tecnica;

Occorre precisare che nell'attuale fase non sono state accolte osservazioni, che hanno comportato la modifica delle classi di pericolosità o sono in contrasto con le condizioni di fattibilità previste in sede di adozione, per cui le schede allegate alla relazione di fattibilità idraulica delle trasformazioni non è stata modificata, se non per gli aggiustamenti, richiesti da Genio Civile o l'Amministrazione.

In generale, se si osserva le norme modificate in esito alle controdeduzioni accolte, si può notare come l'apparato normativo sia sostanzialmente rimasto immutato, eccezion fatta che per le norme generali sulla fattibilità idraulica, che tuttavia hanno subito una riorganizzazione, piuttosto che una loro riscrittura, oppure le tabelle di talune aree di trasformazione, che hanno visto riconoscere l'incremento di edificabilità, richiesto e auspicato dalla nuova Amministrazione, nei limiti comunque del dimensionamento del Piano Strutturale.

Si rammenta comunque che la redazione della presente variante allo Strumento conformativo comunale intende anticipare i contenuti innovativi della Legge Regionale sul Governo del Territorio e traghettare le attuali previsioni decadute verso i nuovi principi e gli strumenti di tutela, dettati dall'Ente sovraordinato.

Al fine di definire e chiarire il Procedimento seguito nella formazione dell'Atto di Governo del Territorio, oggetto della presente relazione, sono stati individuati i passi fondamentali del suo iter formativo, secondo i disposti della LR 65/14. Di ciascun passo sono di seguito indicati i caratteri specifici fondamentali, gli estremi normativi di riferimento e laddove necessario la natura dell'Atto Amministrativo che è stato o deve essere redatto.

A - PASSI ESEGUITI

PASSO 1 - DELIBERA D'INDIRIZZO - DGC 63/14

Art 4 comma 1 D.Lgs 165/01

La terza Variante al Regolamento vigente scaturisce dalla DGC 63/14, avente ad oggetto, Variante di Semplificazione del Regolamento Urbanistico vigente, cui si rimanda per ogni valutazione del caso.

La DGC individua le figure di riferimento per la redazione della Variante, incaricando quale responsabile del Procedimento, l'Arch. Andrea Di Filippo e nominando quale Garante della Comunicazione il Dott. Paolo Pierucci. La progettazione è affidata momentaneamente alla UOC 5/SU - Servizio Urbanistica ed Edilizia Privata in ragione dei compiti d'istituto assegnati a tale Unità Operativa.

PASSO 2 - PARTECIPAZIONE - DET 10/14

Art. 13 DPGR 3/R/2007 ora Art 13 DPGR 32/R/2017

Con DET UOC 5/SU n. 10/14, avente ad oggetto "Regolamento Urbanistico - Pubblico Avviso ai sensi dell'art. 13 del DPGR 3/R del 09/02/2007 relativo alla Definizione dei Contenuti della Variante di Semplificazione al Regolamento Urbanistico", si sono determinati i contenuti, gli elaborati e i tempi, attraverso i quali raccogliere istanze di partecipazione alla formulazione della Variante al Regolamento.

PASSO 3 - AVVIO VARIANTE AL REGOLAMENTO - DCC 50/18

Art 17 LR 65/14 - Art. 23 LR 10/10 - Art. 21 c 1 NTA PIT/PPR (mero invio)

Il Consiglio, su proposta della UOC 5/SU e sentita l'Autorità competente in materia Ambientale che si è espressa sul documento di fase preliminare, avvia il procedimento della variante al Regolamento Urbanistico, inviando la relazione tecnica redatta ad un insieme di enti e istituzioni ritenuti interessati alla sua formulazione per la richiesta di contributi formativi o pareri, in particolare informandone la competente sovrintendenza.

PASSO 4 - ADOZIONE VARIANTE AL REGOLAMENTO – DCC 33/19

Art 19 comma 1 LR 65/14 - Art. 24 LR 10/10 - Art. 6 ACCORDO RT MIBACT (informazione adozione)

L'Autorità Competente approva la Relazione di Sintesi e il Rapporto Ambientale della VAS, prodotti sulla base del progetto redatto.

Il Consiglio, su proposta della UOC 5/SU, adotta, ai sensi dell'art. 19 della LR 65/14, la variante al RU.

La Variante è costituita da elaborati di QUADRO CONOSCITIVO e di PROGETTO (vedi elenco in NTA), ma accompagnano gli atti di Adozione la Relazione del Responsabile del Procedimento ed il Rapporto del Garante della Comunicazione.

PASSO 5 - PUBBLICAZIONI – BURT 19 del 08/05/2019

Art 19 comma 2 LR 65/14 - Art. 25 LR 10/10

Il Servizio Urbanistica provvede alla pubblicazione di un avviso sul BURT ai sensi dell'art. 19 della LR 65/14 in esecuzione della DCC di adozione della Variante.

Contestualmente alla pubblicazione la documentazione è depositata presso l'Albo Pretorio, l'Ufficio Relazioni con il Pubblico e il Servizio Urbanistica; essa è stata altresì pubblicata sul sito web comunale e trasmessa a Regione e Provincia.

Di tale documentazione chiunque può prendere visione e presentare, entro il termine di 60 giorni dalla pubblicazione, proprie osservazioni al Comune.

PASSI DA ESEGUIRE

PASSO 6 - APPROVAZIONE - DCC

Art 19 comma 4 LR 65/14- Art. 26 LR 10/10 - ACCORDO RT MIBACT (informazione approvazione)

L'Autorità competente esprime il PARERE MOTIVATO sulla Valutazione Ambientale Strategica del Regolamento e demanda al Proponente, la redazione degli opportuni adeguamenti degli elaborati, prima della sua approvazione da parte dell'Autorità Procedente.

Il Servizio Urbanistica, su proposta della Giunta, trasmette al Consiglio Comunale le osservazioni pervenute e le controdeduzioni elaborate con la Proposta di Variante al RU modificato in esito a quelle accolte.

Il Consiglio si esprime puntualmente su tutte le osservazioni pervenute, attraverso l'espressa motivazione delle determinazioni conseguenti e approva la Variante con gli eventuali adeguamenti necessari.

Accompagnano gli atti di approvazione la Relazione del Responsabile del Procedimento ed il Rapporto del Garante della Comunicazione.

PASSO 7 - PUBBLICAZIONE – BURT

Art 19 comma 6 LR 65/14

La Variante approvata è pubblicata sul BURT, con l'indicazione della sede ove è possibile prenderne visione (Ufficio Urbanistica) e pubblicata sul sito web comunale.

Il Comune invia alla Regione la comunicazione dell'approvazione della Variante.

La Variante acquista efficacia decorsi trenta giorni dalla data di tale pubblicazione.

PASSO 8 - MONITORAGGIO AMBIENTALE – DETERMINA

Art 29 LR 10/10

L'Amministrazione individua le responsabilità (Giunta), i ruoli (Servizio Urbanistica e Servizio Ambiente) e le risorse (Bilancio) necessarie per la realizzazione e la gestione del monitoraggio.

Le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio sono tenute in conto nel caso di eventuali modifiche al RU e incluse nel quadro conoscitivo dei successivi RU.

Questa sezione della Relazione del Responsabile del Procedimento sarà continuamente aggiornata al susseguirsi del raggiungimento delle fasi sopradefinite, per l'eventuale modifica normativa nel corso delle elaborazioni in formazione.

		SCHEMA			
ATTO	TEMPI	LR 10/10	LR 65/14	PIT/PPR	ELABORATI
FASE PROPEDEUTICA					
DGC63/14			ATTO D'INDIRIZZO <i>Art. 4 D.Lgs 267/00</i>		
DGC63/14			NOMINE RESPONSABILI <i>Art. 18 LR 65/14</i>		
DET10/14	60		AVVISO PUBBLICO <i>Art. 13 DPGR 3/R/2007</i>		Avviso
DET30/14 DET534/17 DET535/17			APPALTO SERVIZI <i>Art. 36 D.Lgs 50/16</i>		Convenzioni
FASE PROCEDIMENTO					
DCC50/18		FASE PRELIMINARE <i>Art. 23 LR 10/10</i>	AVVIO PROCEDIMENTO <i>Art. 17 LR 65/14</i>	INFORMAZIONE AVVIO <i>Art. 21 c 1 NTA PIT/PPR</i>	Documento Avvio Documento Preliminare
DCC33/19		RAPPORTO AMBIENTALE <i>Art. 24 LR 10/10</i>	ADOZIONE STRUMENTO <i>Art. 19 c 1 LR 65/14</i>	INFORMAZIONE ADOZIONE <i>Art. 5 ACCORDO RT MIBACT</i>	Rapporto del Garante Rapporto Ambientale Proposta di Variante
BURT19/19	60		PUBBLICAZIONE DEPOSITO <i>Art. 19 c 2 LR 65/14</i>		BURT
08/07/2019		CONSULTAZIONI <i>Art. 25 LR 10/10</i>	RACCOLTA OSSERVAZIONI <i>Art. 19 c 2 LR 65/14</i>		Elenco Osservazioni Istruttoria Osservazioni
Verbale	90	PARERE MOTIVATO <i>Art. 26 LR 10/10</i>			Parere Motivato Elaborati Modificati
DCC		CONCLUSIONE PROCESSO <i>Art. 27 LR 10/10</i>	CONTRODEDUZIONI APPROVAZIONE STRUMENTO <i>Art. 19 c 4 LR 65/14</i>		Rapporto del Garante Elaborati Modificati
		INFORMAZIONE SULLA DECISIONE <i>Art. 28 LR 10/10</i>	PUBBLICAZIONE CONSERVAZIONE <i>Art. 19 c 6 LR 65/145</i>	INFORMAZIONE APPROVAZIONE	BURT
FASE VERIFICA					
doc		MONITORAGGIO STRUMENTO <i>Art. 29 LR 1/05</i>			Relazione

Come buona prassi suggerisce, completa la presente Relazione un "Diario di Bordo", in cui sono indicate in ordine cronologico le reali fasi attuative dello stesso. Di seguito infatti si dà conto non solo delle fasi procedurali burocratiche seguite, ma anche delle riunioni o degli incontri tenuti al riguardo della formazione del Regolamento Urbanistico, non trascurando gli incarichi esterni che si sono resi necessari per ottemperare a precise disposizioni di Legge, impartite dagli Enti sovraordinati. Questa sezione della Relazione sarà ovviamente aggiornata nel corso delle elaborazioni in formazione.

24/07/2014 - ATTO D'INDIRIZZO E NOMINE

La Variante al Regolamento vigente scaturisce dalla DGC 63/14, avente ad oggetto, Variante di Semplificazione del Regolamento Urbanistico vigente, cui si rimanda per ogni valutazione del caso.

La DGC individua le figure di riferimento per la redazione della Variante, incaricando quale responsabile del Procedimento, l'Arch. Andrea Di Filippo e nominando quale Garante della Comunicazione il Dott. Paolo Pierucci.

La progettazione è affidata alla UOC 5/SU - Servizio Urbanistica ed Edilizia Privata in ragione dei compiti d'istituto assegnati a tale Unità Operativa.

28/07/2014 - APPROVAZIONE PUBBLICO AVVISO

Con DET UOC 5/SU n. 10/14, avente ad oggetto "Regolamento Urbanistico - Pubblico Avviso ai sensi dell'art. 13 del DPGR 3/R del 09/02/2007 relativo alla Definizione dei Contenuti della Variante di Semplificazione al Regolamento Urbanistico", si determinano i contenuti, gli elaborati e i tempi, attraverso i quali raccogliere istanze di partecipazione alla formulazione della Variante al Regolamento, avviando una intensa fase di informazione allo sportello, tesa ad indirizzare le proposte nel quadro previsionale, approvato con il Piano Strutturale.

15/09/2014 - RIUNIONE OPERATIVA CON LA GIUNTA

Alla presenza dell'organo di governo si è tenuto un incontro in cui sono state fornite alcune indicazioni sulla stesura delle NTA in bozza. Nella stessa riunione si sono indicati i tempi e le modalità di discussione pubblica della variante al Regolamento ai fini della conclusione del suo iter formativo.

24/09/2014 - RIUNIONE INFORMATIVA CON LA COMMISSIONE CONSILIARE URBANISTICA

Alla presenza dell'assessore competente si è tenuto un incontro in cui sono state fornite alcune indicazioni sulle proposte pervenute a seguito dell'Avviso prima della loro pubblicazione sul sito comunale ai sensi del Decreto Trasparenza.

15/10/2014 - RACCOLTA PROPOSTE PUBBLICO AVVISO

Il Pubblico Avviso, di cui alla DET UOC 5/SU n. 10/14 si è chiuso il 15/10/2014 con la formulazione di 92 istanze, di cui alcune fuori termini.

Le proposte pervenute a seguito dell'Avviso sono state raccolte in un documento pubblicato sul sito comunale ai sensi del Decreto Trasparenza in data 27/11/2014, in cui si analizza il numero e il tipo di contributi presentati, si indaga sulla loro natura generale e se ne trae delle considerazioni in merito al loro carattere, individuandone la specifica collocazione geografica.

12/11/2014 - INCONTRO AL GENIO CIVILE

Si è tenuto un incontro presso il competente ufficio della Regione Toscana in materia di tutela del suolo sull'importante tema del rischio idraulico e al riguardo della necessità di condurre verifiche in materia di rischio sismico. In questa riunione il funzionario regionale ha indicato direttive su quanto da redigere e fattive indicazioni sullo svolgimento delle elaborazioni.

24/12/2014 - INCARICO PER LA RELAZIONE GEOLOGICA

Con la Determina UOC 5/SU n. 30/14 del 24.12.2014 è stato affidato il servizio tecnico di redazione delle indagini geologiche per la Variante Semplificazione al Dott. Geol. Enrico Neroni dello Studio Associato GEOECO srl, professionalità che non risulta disponibile all'interno dell'Amministrazione, attraverso l'esperimento di una opportuna indagine di mercato, secondo le previsioni dell'art. 125 del D.Lgs 163/06, con la consultazione di 9 operatori.

29/01/2015 - RIUNIONI IN GIUNTA

La Giunta ha avviato una serie di riunioni tematiche per l'esame puntuale delle proposte pervenute a seguito dell'Avviso pubblico, che si sono svolte secondo il seguente calendario:

29/01/2015 - Presente / Uso / Lavoro

03/02/2015 - Presente / Uso / Residenza e Presente / Intervento / Valore e Ampliamento

09/02/2015 - Presente / Intervento / Lotto

19/01/2015 - Futuro

26/02/2015 - Generale e fuori termini

18/12/2014 - RICHIESTA PARERE SU VAS

In questa fase propedeutica al procedimento si ritiene che la Variante non sia sottoposta al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica o alla relativa Verifica di Assoggettabilità, nel rispetto di quanto previsto allora dal terzo comma dell'art. 14 della LR 65/14.

Comunque per ottenere un indirizzo operativo relativo a tale innovativa disposizione si è formalmente posto un quesito a Regione Toscana, la quale, nonostante siano ampiamente decorsi i relativi termini, non ha mai dato formale risposta; nell'attesa si è inteso ottenere un chiarimento almeno verbale al riguardo ed in un incontro tenutosi il 17/01/2015 presso la sede degli Uffici della Giunta ci è stata confermato la lettura del dettato normativo, sopra richiamato.

08/01/2015 - RICHIESTA PARERE SU MEDIE STRUTTURE

Non rinvenendo nella rinnovata disciplina regionale l'esatta definizione di ...aggregazione di medie strutture, che determino effetti assimilabili a quelli delle grandi strutture..., l'Ufficio ha prodotto una specifica richiesta di parere a Regione Toscana, attraverso il quale ha sostanzialmente chiesto di conoscere quando ricorrono le circostanze, per cui si verifica che l'aggregazione di Medie Strutture di Vendita ha effetti assimilabili a quelli delle Grandi Strutture di Vendita.

Purtroppo, nonostante siano ampiamente decorsi i relativi termini, l'Ente interrogato non ha mai dato formale risposta; nell'attesa in data 17/01/2015 si è inteso ottenere almeno un chiarimento verbale al riguardo ed in un incontro tenutosi presso la sede degli Uffici della Giunta ci è stata posta l'attenzione sui criteri fissati dalla Legge al fine della Valutazione in argomento.

17/01/2015 - INCONTRO IN REGIONE TOSCANA

Alla presenza del Dott.ssa Sargentini, del Sindaco e dell'Assessore competente si è tenuta negli Uffici della Regione Toscana a Firenze una riunione sul tema della VAS, di cui all'art. 14 della LR 65/14 e del procedimento semplificato, applicabile alla Variante in formazione, in conseguenza della possibilità di introdurre MSV nel tessuto urbanistico produttivo esistente.

17/03/2015 - INCONTRO IN PROVINCIA DI PISTOIA

Alla presenza della funzionaria preposta si è tenuta negli Uffici della Provincia di Pistoia una riunione sul tema del coordinamento tra la variante e il PTCP; nell'incontro sono stati illustrati i temi della proposta in corso di formazione oltre le problematiche inerenti il procedimento in essere.

09/04/2015 - INCONTRO AL GENIO CIVILE

Alla presenza del funzionario preposta si è tenuta negli Uffici del Genio Civile di Regione Toscana una riunione sul tema del rischio idraulico nel quale è stato rappresentato al tecnico incaricato e al responsabile del procedimento che per poter procedere alla variante occorreva omogeneizzare il quadro conoscitivo in materia con il Sovraordinato PAI allora vigente o meglio con il formulando PGRA, che sarebbe stato adottato entro l'anno corrente. In data 22/04/2015 con prot. n. 11/115/SU si è dato notizia agli organi politici di tale circostanza ostantiva al corretto prosieguo dell'iter dello Strumento in oggetto alla presente relazione.

08 /06/2015 - APPROVAZIONE VAS PGRA

Sul sito dell'Autorità di bacino del Fiume Arno viene pubblicata la normativa e le mappe del Piano Gestione Rischio Alluvioni, come documento da porre in consultazione nella fase di valutazione ambientale strategica dello strumento. Da tali mappe si ricava che il territorio del Comune risulta quasi completamente coinvolto dalla pericolosità più elevata, prevista da tale strumento, che nelle sue normative prevede una serie di divieti all'attuazione delle trasformazioni previste dal Regolamento Urbanistico comunale. L'iter della variante pertanto deve essere sospeso, come suggerito anche da Genio Civile di Regione Toscana, sulla base del cautelativo principio di precauzione.

22/12/2015 - ADOZIONE PGRA

Con delibera del competente Comitato Istituzionale datata 22/12/2015 l'Autorità di Bacino del Fiume Arno adotta il PGRA e lo trasmette al Ministero per il completamento delle procedure di approvazione che deve avvenire con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri; in tale data la delibera fissa per il 20/06/2016 il termine entro il quale Regione Toscana deve formulare le norme attuative del Piano, che regolino gli interventi edilizi ed urbanistici.

27/10/2016 - APPROVAZIONE PGRA

Con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27/10/2016 è definitivamente approvato il PGRA, ma il procedimento della variante non può correttamente proseguire, perché si resta ancora in attesa della Legge Regionale che ne dia completa attuazione. La legge in argomento, proposta dalla Giunta Regionale, trova numerosi ostacoli al completamento del suo iter, tanto che viene più volte riscritta ed emendata.

16/10/2017 - INCARICO PER LA PROGETTAZIONE

Al fine di concludere l'iter della variante e a causa di carenza dell'organico dell'Unità competente, con la Determina UOC 5/SU n. 534 del 16/10/2017 (n. 12/5SU) è stato affidato il servizio tecnico di redazione del progetto per la Variante Semplificazione al Dott. Arch. Goffredo Serrini dello Studio SocialDesign, attraverso l'esperimento di una opportuna indagine di mercato, secondo le previsioni dell'art. 36 del D.Lgs 50/16, con la consultazione di 3 operatori.

16/10/2017 - INCARICO PER LA VALUTAZIONE

Con la Determina UOC 5/SU n. 535 del 16/10/2017 (n. 13/5SU) è stato affidato il servizio tecnico di redazione della Valutazione Ambientale Strategica del progetto per la Variante Semplificazione al Dott. Arch. Graziano Masetani, professionalità che non risulta disponibile all'interno dell'Amministrazione, attraverso l'esperimento di una opportuna indagine di mercato, secondo le previsioni dell'art. 36 del D.Lgs 50/16, con la consultazione di 3 operatori.

01/08/2018 - APPROVAZIONE LEGGE SUL RISCHIO IDRAULICO

Al termine di un lungo iter il Consiglio regionale approva la Legge sul rischio idraulico denominata "Disposizioni in materia di rischio di alluvioni e di tutela dei corsi d'acqua in attuazione del decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 (Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni). Modifiche alla l.r. 80/2015 e alla l.r. 65/2014", che viene pubblicata sul BURT n. 33 del 2018. Il quadro legislativo in cui occorre porre in essere la variante, attraverso soprattutto la definizione della fattibilità idraulica degli interventi in previsione è ora chiaro e quindi il procedimento può essere formalmente avviato.

06/08/2018 - IMPLEMENTAZIONE INCARICO REDAZIONE RELAZIONE GEOLOGICA

Con la Determina UOC 5/SU n. 456/18 del 06/08/2018 è stato implementato l'appalto del servizio tecnico di redazione delle indagini geologiche al Dott. Geol. Enrico Neroni dello Studio Associato GEOECO srl, in materia di rischio idraulico, vista l'avvenuta approvazione della LR 41/18.

18/09/2018 - AVVIO DEL PROCEDIMENTO E DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Con DCC 50/18 del 18/09/2018 l'Amministrazione Comunale ha dato avvio al procedimento della variante con contestuale avvio della procedura di valutazione ambientale strategica (VAS). Si rimanda agli atti pubblicati ogni considerazione nel merito:

- Delibera di Consiglio Comunale n. 50 del 18/09/2018;
- Allegato 1 - Delibera della Giunta Comunale n. 63 del 2014;
- Allegato 2 - Relazione di Avvio del Procedimento;
- Allegato 3 - Documento Preliminare di Valutazione Ambientale Strategica;
- Allegato 4 - Verbale della Autorità Competente;

In accordo con l'Autorità competente e visti i contenuti della Variante, agli Enti coinvolti nel procedimento è stato assegnato un termine di 30 giorni per la produzione di eventuali contributi, osservazioni o pareri.

26/11/2018 – RACCOLTA CONTRIBUTI Pervenuti

A seguito dell'avvio del procedimento sono pervenuti all'Amministrazione 4 contributi propedeutici alla formazione della Variante, quali in particolare:

- prot. 23986 del 23/10/2018 - ARPAT - si richiama l'attenzione al lessico utilizzato dal valutatore ed ad una migliore definizione della fase di monitoraggio, rendendo disponibile l'archivio di dati ambientali pubblicato;
- prot. 24650 del 02/11/2018 - PUBLIACQUA - si esprime favorevole, a condizione che sui singoli interventi la società sia chiamata ad esprimere il parere di competenza;
- prot. 26192 del 22/11/2018 - AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE - si richiama l'attenzione ai piani di settore emanati, in particolare il PGRA;
- prot. 26453 del 26/11/2018 – SOVRINTENDENZA - si rimanda al vigente PIT/PPR, cui la variante si deve adeguare e si suggerisce di introdurre una norma di "Archeologia Preventiva".

A seguito dell'avvio sono pervenuti anche ulteriori contributi di privati cittadini che suggeriscono o propongono ipotesi di trasformazioni territoriali o adeguamenti delle Norme vigenti: tali contributi, raccolti in apposito elenco sono stati inviati al progettista per la formulazione dello Strumento Urbanistico.

06/12/2018 - INCONTRO IN REGIONE TOSCANA

Alla presenza del Dott. Arch. Massimo del Bono, si è tenuta negli Uffici della Regione Toscana a Firenze una riunione in tema alla Variante, in cui si è raccolto alcuni suggerimenti propedeutici alla finale formulazione dell'atto da adottare.

20/12/2018 - INCONTRO AL GENIO CIVILE

Si è tenuto un incontro presso il competente ufficio della Regione Toscana in materia di tutela del suolo sull'importante tema del rischio idraulico, giusta la consegna dello studio in materia da parte dei tecnici incaricati. In questa riunione i funzionari regionali hanno preso atto di quanto redatto e dato indicazioni sullo svolgimento delle elaborazioni in corso, sollevando alcune questioni su taluni interventi per cui hanno sospeso, il giudizio in merito.

16/01/2019 - INCONTRO AL GENIO CIVILE

Si è tenuto un incontro presso il competente ufficio della Regione Toscana in materia di tutela del suolo sull'importante tema del Rischio Idraulico, per formulare una proposta di normativa attuativa, al riguardo di talune categorie di intervento, trovando un riscontro a quanto proposto.

30/01/2019- RIUNIONE CON LA COMMISSIONE CONSILIARE URBANISTICA

E' stata condotta in sede di Commissione Urbanistica Consiliare una riunione per l'esame dei contenuti della variante, in cui sono stati illustrati alcuni temi dello strumento, quali l'adeguamento al PGRA e la Valutazione Ambientale delle trasformazioni, in presenza di tecnici incaricati dall'Amministrazione al riguardo.

18/02/2019- RIUNIONE CON LA COMMISSIONE CONSILIARE URBANISTICA

E' stata condotta in sede di Commissione Urbanistica Consiliare una seconda riunione per l'esame dei contenuti della variante, in cui si sono illustrati i temi dello strumento, quali l'adeguamento alle disposizioni regionali intervenute e le semplificazioni proposte in indirizzo dalla Giunta, in presenza di tecnici incaricati dall'Amministrazione al riguardo. La relativa documentazione in bozza è stata resa accessibile ai Consiglieri e ai componenti della Giunta.

22/02/2019 - RIUNIONE AUTORITA' VAS

Visto il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica, redatti dall'Arch. GRAZIANO MASSETANI, l'Autorità competente per i procedimenti di Valutazione Ambientale Strategica ha ritenuto che tali elaborati abbiano i contenuti previsti all'art. 24 della LR 10/10 e ha deciso di prenderne atto, demandando alla UOC 5/SU i conseguenti adempimenti previsti dall'Ordinamento.

04/03/2019 - DEPOSITO AL GENIO CIVILE DELLE INDAGINI GEOLOGICHE

Presso la sede di Pistoia dell'Ufficio Regionale del Genio Civile è stato provveduto al deposito degli elaborati prescritti per il Regolamento Urbanistico dal DPGR 53/R del 25/10/2011 in materia di indagini geologiche, redatti dallo Studio Geoco in persona del Dott. Geologo Enrico Neroni, che hanno ricevuto numero d'ordine 05/19.

09/04/2019 - ADOZIONE

Il Consiglio Comunale "adotta", ai sensi dell'art. 19 della LR 65/14, l'Atto con Delibera n. 33 in data 09/04/2019.

Il Piano così come adottato è stato prontamente inviato agli Enti istituzionalmente competenti al Governo del Territorio, a quelli che hanno partecipato alla Valutazione, alle Amministrazioni Comunali contermini, agli Ordini Professionali e alle principali Istituzioni, Enti e Associazioni di Categoria attive sul Territorio.

Il Piano è poi stato reso accessibile presso l'Ufficio competente, ma soprattutto in via telematica presso l'apposita sezione del sito comunale, dando notizia di ciò a quasi 150 professionisti, che operano sul territorio comunale.

08/05/2019 - PUBBLICAZIONE

Il Piano è ufficialmente pubblicato sul BURT n. 19 del 2019. Da questa data scatta il periodo di 60 giorni, previsto dal comma 2 dell'art. 19 della Legge Regionale 65/14 per la raccolta delle Osservazioni.

12/06/2019 - INCONTRO CON IL PROGETTISTA

Oltre la normale attività di sportello, mirata tuttavia agli argomenti e ai contenuti della variante e svolta dall'ufficio, in particolare dal responsabile del procedimento, nei consueti giorni di ricevimento al Pubblico, al fine di approfondire i contenuti di talune osservazioni sono stati programmati una serie di incontri con il progettista, su apposite richieste di cittadini o imprese che intendono avviare attività edilizie sul territorio.

08/07/2019 - RACCOLTA OSSERVAZIONI

Nei termini previsti dalla Legge Regionale sono pervenute all'Amministrazione Comunale 60 osservazioni al Piano da parte di privati e 8 contributi di Enti competenti, compreso l'ufficio.

Se Regione Toscana, come gli altri enti preposti, hanno prodotto un mero contributo, la Provincia di Pistoia ha protocollato una osservazione, seppur su un solo tema specifico. Non è stato formalmente osservato il Rapporto Ambientale della Valutazione, salvo un contributo pervenuto fuori termini da ASL nella materia.

La maggioranza assoluta delle osservazioni sono state prodotte da privati cittadini, mentre un numero ridotto fa capo a società immobiliari, aziende o studi professionali, in ordine comunque a problemi specifici ed interessi peculiari rappresentati.

Alla data odierna risulta inoltre pervenute n. 01 osservazioni fuori termini.

06/08/2019 - RACCORDO CON IL PROGETTISTA

Il nuovo Sindaco, eletto a seguito dell'intervenuta tornata elettorale, ha incontrato il Progettista del Piano, per esplicitargli, insieme al Responsabile del Procedimento, le volontà, riguardanti la Variante, derivanti dal suo programma amministrativo, approvato in sede consiliare e richiamato nell'Osservazione dell'Ufficio.

08/08/2019 - RIUNIONI CON SINDACO/ASSESSORE

A seguito della presentazione delle osservazioni in esito all'adozione e sulla base di una prima loro valutazione si è tenuto una serie di riunioni con il Sindaco, nonché Assessore competente, propedeutiche alla discussione consiliare ed al miglioramento del Piano, che si sono svolte secondo il seguente calendario: 05/08/2019, 06/08/2019, 08/08/2019, poi proseguite nel mese di settembre per approfondimento di temi specifici.

11/09/2019 - INCONTRO AL GENIO CIVILE

Con comunicazione prot. n. A00GRT/205667/N60.60 l'Ufficio del Genio Civile ha richiesto integrazioni e modificazioni al riguardo del deposito delle Indagini Geologiche effettuato, ragione per cui si è tenuto un incontro presso il competente ufficio della Regione Toscana sull'importante tema del Rischio Idraulico, al fine di concordare modifiche e integrazioni da prodursi, trovando riscontro al riguardo.

12/09/2019 - PRIMA RIUNIONE CON LA COMMISSIONE CONSILIARE

A seguito della presentazione delle osservazioni in esito all'adozione, si è tenuta una prima riunione illustrativa delle tematiche da affrontare, che risultano propedeutiche alla discussione consiliare e al miglioramento del Piano. Si rimanda al verbale di quella riunione per l'esatta argomentazione delle questioni svolte e per l'esito ivi assunto.

25/09/2019 - SECONDA RIUNIONE CON LA COMMISSIONE CONSILIARE

A seguito della presentazione delle osservazioni in esito all'adozione e sulla base di un documento di loro prima valutazione, redatto dal progettista, si è tenuta una serie di riunioni tematiche, propedeutiche alla discussione consiliare e al miglioramento del Piano, la seconda delle quali ha riguardato le osservazioni presentate in tema al Territorio Presente.

Si rimanda al verbale di quella riunione per l'esatta argomentazione delle questioni svolte e per l'esito ivi assunto.

04/10/2019 - INTEGRAZIONI AL GENIO CIVILE

Con comunicazione prot. n. A00GRT/205667/N60.60 l'Ufficio del Genio Civile ha richiesto integrazioni e modificazioni sostanziali al riguardo del deposito delle Indagini Geologiche effettuato, per cui l'Amministrazione Comunale ha prodotto in data 04/10/2019 gli elaborati modificativi e integrativi richiesti con prot. n. 23309.

10/10/2019 - TERZA RIUNIONE CON LA COMMISSIONE CONSILIARE

A seguito della presentazione delle osservazioni in esito all'adozione e sulla base di un documento di loro prima valutazione, redatto dal progettista, si è tenuta una serie di riunioni tematiche, propedeutiche alla discussione consiliare e al miglioramento del Piano, la terza delle quali ha riguardato le osservazioni presentate in tema al Territorio Futuro e i contributi/osservazioni presentati dagli Enti. Si rimanda al verbale di quella riunione per l'esatta argomentazione delle questioni svolte e per l'esito ivi assunto.

25/10/2019 - APPROVAZIONE PARERE MOTIVATO

La Commissione Comunale per il Paesaggio in qualità di Autorità Competente ha espresso il PARERE MOTIVATO previsto dall'art. 26 della LR 10/10 e smi sulla Valutazione Ambientale Strategica della Variante al Regolamento e demandato al Proponente, la redazione degli opportuni adeguamenti degli elaborati, prima della sua approvazione da parte dell'Autorità Procedente.

29/10/2019 - INTEGRAZIONI VOLONTARIE AL GENIO CIVILE

Con comunicazione mail del 28/10/2019 l'Ufficio del Genio Civile ha richiesto informalmente ulteriori integrazioni e modificazioni non sostanziali al riguardo del deposito delle Indagini Geologiche effettuato, per cui l'Amministrazione Comunale ha prodotto in data 29/10/2019 gli elaborati modificativi e integrativi richiesti con prot. n. 25203.

05/11/2019 - PARERE GENIO CIVILE

Con comunicazione, pervenuta al protocollo al n. 25679 del 05/11/2019 l'Ufficio del Genio Civile ha espresso parere positivo relativamente alle indagini geologiche depositate in merito alla Variante, rendendo così possibile sottoscrivere la relativa proposta di delibera di approvazione.

COMUNE DI AGLIANA
PROVINCIA DI PISTOIA

VARIANTE TEMATICA E DI ADEGUAMENTO
ACCERTAMENTO E CERTIFICAZIONE DI CONFORMITA' DEL PROCEDIMENTO
A NORME LEGISLATIVE E REGOLAMENTARI VIGENTI

Il sottoscritto Dott. Arch. Andrea Di Filippo, in qualità di "Responsabile del Procedimento" per la formazione del Regolamento Urbanistico del Comune di Agliana,

- RICHIAMATA la DCC 63/14 di indirizzo alla Variante in oggetto;
- RICHIAMATA la DCC 50/18 di Avvio alla Variante in oggetto;
- RICHIAMATA la DCC 33/19 di Adozione della Variante in oggetto;
- ACCERTATO il quadro legislativo e regolamentare nazionale e regionale in materia di pianificazione urbanistica;
- VISTI gli Elaborati di Quadro Conoscitivo e quelli di Progetto del Piano Strutturale vigente;
- PRESO ATTO degli esiti del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica, come da ultimo nel verbale della riunione dell'Autorità Competente del 24/10/2019, allegato agli atti di formazione della Variante in oggetto;
- VISTI gli Elaborati Tecnici della Variante al Regolamento Urbanistico vigente denominata "VARIANTE TEMATICA E DI ADEGUAMENTO", come prodotti nell'attuale fase del procedimento ed elencati nell'apposito articolo di NTA;
- VISTO il Rapporto del Garante della Informazione;

DICHIARA

che la VARIANTE TEMATICA E DI ADEGUAMENTO al Regolamento Urbanistico del Comune di Agliana è redatta in conformità a norme legislative e regolamentari vigenti, risulta Coerente con gli Strumenti Sovraordinati e ha tenuto conto di Piani o Programmi di settore vigenti.

Agliana, 05/11/2019

Il Responsabile del Procedimento
Arch. Andrea Di Filippo
documento sottoscritto in via digitale